

Gran vuoto alle spalle dell'Ascoli

Altra «abbuffata» dei marchigiani a spese della Pistoiese: 3-1

Il Como poteva vincere

Il Taranto poteva andare ben oltre lo 0-0

Solita recita bianconera: svantaggio rimonta e via

Solo i portieri da ammirare ad Avellino: 0-0

Palermo salvato da due traverse

Il successo conseguito grazie a un rigore e un'autorete - Speggorin lascia il campo nella ripresa

I legni sono stati colpiti sul finire della partita da Panizza e da Selvaggi

MARCATORI: al 24' p.t. Ferrari (P), al 26' p.t. Roccellini (A); al 13' s.t. Gattelli (P) autorete.

ASCOLI: Sciocechini; Mancini, Perico, Scorsia, Legnaro, Pasinato; Roccellini (dal 42' s.t. Mastrangeli), Moro, Quadri, Bellitto, Zanfanti, N. 12. Rini, N. 13.

PISTOIESE: Vieri; Di Chiara, La Rocca; Borgo, Brio, Rossetti; Gattelli, Speggorin (dal 15' s.t. Dossenti), Ammoniti, Paoletti, Paoletti, N. 12 Settini, N. 13 Romel.

ARBITRO: Panzino di Canzano.

NOTE: Giornata fredda ma campo in ottime condizioni. Spettatori paganti 10.130, presenti oltre 15 mila per un incasso di 49 milioni e 500 mila lire, compresa la quota abbonati. Angoli 6-3 (2-3) per la Pistoiese. Doping negativo. Ammoniti è sceso a tempo al 10' Speggorin e al 40' La Rocca della Pistoiese. Incidenti a Speggorin che a causa di un stiramento ha dovuto abbandonare il terreno di gioco al 12' del secondo tempo.

Nessuna delle due squadre meritava di... vincere e finisce infatti 0-0

Monza «tutto frenesia» fermato da una rocciosa e astuta Samb

MONZA: Pulici; Vincenzi, Anquilletti; De Vecchi, Lanzl, Bernatini; Goria (Sciani dal 19' del s.t.), Acunfora, Lori, Sanseverino, N. 12 Incontrari, N. 14 Zandonà.

SAMBENEDETTESI: Pignolo; Di Giovanni, Catto, Milotti, Arrighi, Giorzi; Bozzi, Vialà, Chimentì, Guidolin, Glani, N. 12 Carlucci, N. 13 Catania, N. 14 Podestà.

ARBITRO: Materassi di Firenze.

rognia carico di effetto e abbastanza potente.

E' stata questa l'unica annotazione degna di rilievo della prima parte di gara, e guarda caso, porta il marchio della Sambenedettese, malgrado il Monza stazionasse costantemente nella metà campo avversaria.

Nella ripresa, dopo che al 37' Pignolo era riuscito a precedere Acunfora, solo in area e pronto alla deviazione di testa, sempre Chimentì e sempre in contropiede come si accennava per due volte, è stato chiamato al cospetto di Pulici, obbligando quest'ultimo sul tiro ravvicinato ad una parata da gran campione.

Nel finale il Monza si è reso pericoloso ripetutamente sbalando però maldestramente numerose conclusioni. Pignolo è stato chiamato severamente all'opera quando mancava solo una manciata di secondi al termine su un tiro di Sciani, che il portiere ha bloccato in bella sicurezza.



MONZA-SAMBENEDETTESI - Sanseverino anticipato di un soffio da un bell'intervento di Pignolo.

DALL'INVIATO

MONZA - Più che giusto che sia finita in pareggio tra il Monza e la Sambenedettese. Il verdetto è onesto soprattutto per una ragione, la meno nobile se vogliamo, perché il premio di due punti avrebbe significato un riconoscimento che nessuna delle due squadre in campo ha saputo meritarsi.

Allo stadio monzese, nella occasione, si è assistito ad un calcio, specie da parte monzese, dal ritmo frenetico e ciò può anche essere rilevato degno di encomio, ma quando all'elevato ritmo si accostano trame di gioco frutto dell'approssimazione più che del ragionamento è inevitabile che la partita, per chi si appoggi a queste concezioni, sgorgi in una inevitabile e «naturalmente» controproducente grossolanità, solo in parte giustificabile con la volontà che avevano i padroni di casa di prendere i due punti alla Sambenedettese per dare un energico seguito alla serie positiva iniziata dopo il rimpianto ottobre e quindi di proiettarsi verso l'alta classifica.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI - E' ormai diventata un'abitudine per l'Ascoli il passare in svantaggio, pareggiare, e poi sconfiggere il suo avversario di turno guadagnando l'intera posta in palio. Con la Pistoiese, famiglia di codici, il bianconero si è ripetuto per la quinta volta consecutiva, in un totale quattro vittorie ed un pareggio.

Senza incrinatura prosegue la «abbuffata» di punti dei giocatori bianconeri che da martedì cominciano a pensare al successivo confronto con gli altri bianconeri della serie B, quelli romagnoli di Cesena.

Gli atleti di Bolchi si sono presentati qui nel Piceo al completo, salvo l'ormai nota defezione del neocampista Frustalupi, e con Ferrari unica vera punta dello schieramento arancione.

Milmo Rossetti, nonostante alcuni momenti prima della gara ha potuto sciogliere il dubbio che riguardava la presenza in campo di un giocatore non molto a posto fisicamente, eventualmente rimpiazzato dallo scapitante Anzivino. Per il resto il bianconero ha contenuto il gioco che i vari Moro e Pasinato hanno creato per la loro squadra. Improvvisamente la classe si è venuta a trovare in vantaggio in casa della capostata. Noi crediamo che nessun tiro avversario è scampato a questo punto, ben conoscendo la reazione della compagine bianconera, il fatto di vantaggio dei toscani è durato solamente due minuti.

La Pistoiese ha schierato in porta un ragazzino trentenne che in almeno due occasioni ha evitato che il passivo divenisse ben più pesante per i suoi compagni. Rotolo per la quinta volta «l'incantesimo» Moro e soci si sono portati a premere sempre con maggiore veemenza, ricevendo di contro interventi sempre più duri. Nei pochi secondi di recupero del primo tempo, Ferrari ha anticipato Mancini mandando così il pallone ad infilarsi a fil di palo alle spalle di Sciocechini. Su azione successiva ad un corner si è venuto a creare nell'area toscana una grossa mischia, capitano Moro è stato il primo a recuperare la sfera e entrato in area si è spostato leggermente a sinistra avendo visto un bel corridoio libero. Speggorin non ha saputo far meglio che calciarlo. Panzino appostato bene ha indicato con sicurezza il dischetto. Ha battuto Moro che ha spazzato Vieri.

Moro poi dal limite della area arancione ha toccato per Pasinato, il tiro del mediano ascolano è stato toccato da un piede di Gattelli che ha messo fuori causa Vieri per la terza volta al 13' della ripresa.

Lino Rocca

Meritata vittoria (3-2) dei più decisi sardi

Catanzaro incerto e il Cagliari passa

MARCATORI: Palanca (C) al 21' Magherini (Ca) all'8' p.t.; Marchetti (Ca) al 31', Arrighi (C) autorete al 43', Banelli (C) al 45' della ripresa.

CATANZARO: Pellizzaro (nella ripresa, Casari); Arrighi, Zanini; Banelli, Groppi, Maderia; Rossi, Arbetto, Borzoni (dal 30' della ripresa, Petrini), Nemo, Palanca, N. 12 Riale.

CAGLIARI: Copparoni; Ciampoli, Longobucco; Casagrande, Valeri, Roffi; Magherini, Marchetti, Piras, Brugnara (dal 28' della ripresa, Melis), Villa, N. 12 Corti, N. 14 Quaglini.

ARBITRO: Lops di Torino.

DALLA REDAZIONE

CATANZARO - Ha vinto meritatamente il Cagliari, più compatto, più deciso, meriti impostati tecnicamente, rispetto ad un Catanzaro disunito, spesso arretrando, privo assolutamente di consistenza a centro campo e in difesa.

La partita è stata anche brutta ed un ruolo determinante lo ha giocato il forte vento che, nel primo tempo, ha favorito le azioni del Cagliari. Il Catanzaro era privo di impreta e Nicolini, ma non possono bastare queste due assenze a giustificare la brutta battuta d'arresto degli uomini di Sereni che devono evidentemente ridimensionare le loro pretese di promozione e correre addirittura al ri-

pari se ne vogliono avere sgradite sorprese per il futuro.

Si comincia con le squadre che si affrontano a viso aperto, essendo, tra l'altro, il Cagliari deciso a tentare il tutto per tutto, come apertamente dichiarato alla vigilia dall'allenatore Tonnello. Al secondo minuto il Catanzaro è già in vantaggio: scende Renzo Rossi che crossa verso Nemo il quale si lascia sorprendere, sorprende Pellizzaro che ripara ed insacca con grande freddezza. Il Cagliari accetta la sfida.

Il pareggio giunge all'8' con Magherini che ottiene prima un calcio d'angolo e, poi, gira a rete il tiro dalla bandierina calciato da Villa. La partita, a questo punto, si spinge, il Catanzaro sembra attendere la ripresa per avere il vento a favore, mentre il Cagliari continua ad operare in contropiede. Al 30' per poco non si verifica una spettacolare autorete a danno del Cagliari: Ciampoli, nel tentativo di liberare mandando in angolo, finisce con l'indirizzare un forte e preciso tiro verso la rete e Copparoni deve volare per impedire che la palla si insacchi.

Nella ripresa ci si aspetta il Catanzaro all'attacco, ma a farsi minaccioso è il Cagliari. Al 5' Magherini colpisce la traversa e la sfera rimbalza sulla linea. Rare le conclusioni del Catanzaro: al 10' e al-

AVELLINO: Piotti; Reali, Magagnoli; Di Sarno, Cattaneo, Croci, Mario Piga, Montesi (dal 20' s.t. Cecchi), Chiaranza, Ciccarelli, Marco Piga, N. 12 Cavallari, N. 13 Tarallo.

COMO: Vecchi; Lecce, Zanolla; Volpato, Fontolano, Garbarini; Nicoletti (dal 30' s.t. Vecchi), Bonaldi, Trevisanolo, Ramondelli, N. 12 Luatara, N. 14 Vercovooni.

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOTE: Giornata grigia e molto ventilata. Spettatori 16 mila circa. Ammoniti: Ramondelli per proteste e Lecce sciolto per scortetto. Angoli: 3-1 per l'Avellino, primo tempo 2-0.

SERVIZIO

AVELLINO - Tanto per essere chiari, è bene dire subito che il Como non ha rubato niente, anzi, ad un certo punto, se avesse avuto più coraggio ed avesse osato spingere di più probabilmente poteva ottenere un risultato migliore. Con ciò non si vuol dire che l'Avellino sceso in campo per otto di firma, anzi i boys bianconeri a tratti sono stati animati da vero e proprio furore agonistico ed hanno lateralmente aggredito e messo alle corde il Como, tuttavia di gran lavoro Vecchi ha avuto soltanto un vago sentore, giacché gli esperti Correnti e Volpato sapevano imbrigliare per bene i rischi primavera dell'Avellino, ai quali oggi faceva difetto la saggezza, madre della lucidità in campo. Pertanto, al momento di gran scalciare del primo tempo venuto fuori soltanto un bel cross teso di Ceccarelli al 25' con Vecchi che respingeva di pugno.

Al 43' Vecchi dava un saggio delle sue possibilità neutralizzando una buona battuta da 12 metri di Magagnoli. Un minuto dopo Marco Piga, al limite dell'area, raccoglieva la palla e tirava centralmente. Per Vecchi ordinaria amministrazione.

Nel secondo tempo le cose si mettevano addirittura peggio, giacché il Como in un paio di occasioni andava addirittura a portare qualche minaccia alla retroguardia liriniana. Prevaleva comunque la tattica della rinuncia al gioco. L'Avellino, per contro, se nel primo tempo aveva invitato Vecchi a far sfiorare il suo repertorio in un paio di occasioni, si guardava bene dal ripetersi nella ripresa, anzi si sforzava di dimostrare che il suo portierino, il buon Piotti ex comasco, poteva far altrettanto se non di più. Quindi si limitava a sfiorare il palo della rete comasca al terzo con Marco Piga.

Al 9' finalmente Mario Piga giungeva sulla linea di difesa e crossava all'indietro, ma sciupava Chiarenza che, alla ricerca del numero spettacolo tentava una scomoda girata al volo, e sbucciando con l'esterno destro, mandava alto oltre la traversa. Si teneva sulla destra, e visto che nessuno gli faceva ostacolo, ne approfittava per effettuare un traversone preciso al millimetro per Nicoletti. Il giovanotto increspava e consentiva a Reali di servire Volpato, mediano non si lasciava pregare e sparava di destro verso l'incrocio dei pali a sinistra di Piotti che, tuttavia, deciso a dimostrare di non essere secondo a Vecchi, con un volo straordinario riusciva ad alzare il tracciato oltre la traversa, deviando con la punta delle dita.

Antonio Spina

PALERMO: Frison; Vullo, Favalli; Larini, Di Ciccio (Brelli dal 43'), Cerantola; Borsellino, Briganti, Chimentì, Malo, Conte, 12. Trapani, 14. Lucheri.

TARANTO: Petrovic; Giovannone, Cimentì; Panizza, Drallo, Nardello; Gori, Fanti, Jacovone, Selvaggi, Caputi (dal 46' Castagnoli), 12. Busso, 14. Serato.

ARBITRO: Mascia di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO - Il Palermo continua a trascinare la sua crisi stancamente. Crisi di gioco e di risultati che hanno fatto piombare la squadra siciliana in una zona di classifica precaria. Il Taranto ha approfittato del «momentaccio» rosanero ed ha carpito un punto allo stadio della Favarella. Ed i punti avrebbero potuto essere addirittura due se prima Panizza e poi Selvaggi non avessero colpito la traversa gli ionicci con il supplemento della fatica infrasettimanale per l'appendice di Coppa Italia hanno dato l'impressione di non forzare, mentre il Palermo, nonostante la buona volontà evidenziata dai suoi giocatori, non è riuscito a passare.

Il Palermo è sceso in campo in formazione rabberciata

per le contemporanee assenze di Citterio, Oselame, Magistrelli e Trapani, mentre il Taranto ha allineato la formazione tipo. L'inizio è altrettanto spumeggiante ma dura poco. Al 5' un forte tiro di Vullo dal limite viene bloccato a terra da Petrovic, cinque minuti dopo Selvaggi marca Jacovone che conclude alto. Al 13' Gori tira da fuori area ma abbondantemente a lato, un minuto dopo un rasoietto di Conte finisce appena un metro alla destra di Petrovic. Al 17' una bella azione del Palermo: Borsellino da destra passa a Conte che crossa dal fondo, Malo al volo tira e Petrovic blocca in bello stite.

Al 31' Vullo dalla sinistra insiste su un bel pallone, arriva sul fondo, crossa e Borsellino tira, sorpassandolo dalle retrovie, ma in maniera scorretta e il pallone si perde sulle gradinate. Al 34' un tiro da fuori area di Selvaggi è alto; al 37' Malo fallisce una buona occasione spingendosi sul fondo un pallone a soli tre metri dal portiere tarantino. Al 39' l'infortunio di De Ciccio, il giocatore si scarta con Jacovone e rimane a terra e dopo tre minuti lascerà il campo.

po in barba per uno stato confusionale. Si saprà dopo che il giocatore è stato ricoverato in ospedale. Al posto di De Ciccio subentra Chimentì.

Nella ripresa il Taranto fa la sua sostituzione: al posto del claudicante Caputi, affidato da uno stiramento, Rossetti manda in campo Castagnoli. Al 3' un bel fraseggio Panizza-Jacovone-Gori e tiro di quest'ultimo, però finco passato in vantaggio: c'è un calcio di punizione, quasi all'altezza della bandiera del calcio d'angolo, battuto il quale la palla perviene a Panizza che con un pallonetto colpisce la traversa. Passano appena due minuti e il Taranto sfiora la rete con un calcio di punizione, quasi all'altezza della bandiera del calcio d'angolo, battuto il quale la palla perviene a Panizza che con un pallonetto colpisce la traversa. Passano appena due minuti e il Taranto sfiora la rete con un calcio di punizione, quasi all'altezza della bandiera del calcio d'angolo, battuto il quale la palla perviene a Panizza che con un pallonetto colpisce la traversa. Passano appena due minuti e il Taranto sfiora la rete con un calcio di punizione, quasi all'altezza della bandiera del calcio d'angolo, battuto il quale la palla perviene a Panizza che con un pallonetto colpisce la traversa.

Ninni Geraci

Il Lecce strappa il pari (1-1) a tre minuti dalla fine

Svarione di Cacciatori e la Samp è raggiunta

Ingenuità del portiere blucerchiato, che si fa soffiare la palla mentre rinvia

Facile la vittoria sulla Ternana (2-0)

Un Rimini vigoroso segna nella ripresa

MARCATORI: Lorenzetti (R) al 19' e Fagni (R) al 43' della ripresa.

RIMINI: Recchi; Agostinelli, Raffaelli; Berini, Grezzani, Sarti; Fagni (Romano dal 44' s.t.), Berini, Sollier, Lorenzetti, Crepaldi, N. 12 Fagni, N. 14 Fellizzaro.

TERNANA: Mascella; Codogno; Caci, Casone, Gelli, Volpato, La Torre, Marschel (Pigliani dal 30' s.t.), Biagini, Passalacqua, N. 12 Bianchi.

ARBITRO: Mengoni di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI - L'uno dei Lorenzetti e Fagni nella ripresa ha assicurato al Rimini la vittoria su una Ternana che, dopo un primo tempo giocato ad un livello molto scarso, è ulteriormente calata nella ripresa. Due bellissimi gol, il primo, quello di Lorenzetti, direttamente su punizione (un tiro ad effetto dal limite, calciato con magistrale bravura, una rete che ricorda tanto quelle del miglior Marzolino Corso dell'Inter. Il Rimini era sceso in campo per vincere, Fagni e Crepaldi punte fisse, Berini e Berini suggeritori, Sollier (anche oggi tra i migliori), «polmone» della squadra, infaticabile; bellissimo tra l'altro la sua azione personale al 40' della ripresa, quando, partito dalla difesa, dopo aver «seminato» il campo di avversari, toccava per Crepaldi che tirava sulle braccia di Mascella.

Il Rimini ha giocato un primo tempo veramente molto bello, molte le azioni a rete, qualche volta anche un po' di confusione e di imprecisione; bisogna però che in squadra vista oggi è senz'altro ad un livello migliore di quella delle ultime partite.

Sostanzialmente dopo un bel primo tempo, il Rimini ha concretizzato la sua superiorità nella ripresa, con i due gol. Quello di Lorenzetti sembrava avesse un po' svegliato la Ternana (tra le due reti il gioco è stato anche abbastanza scorrevole, come dimostrano le due espulsioni), ma la reazione degli ospiti è spenta dopo un paio di tiri.

Il secondo gol è venuto al 43' dal solito Fagni. Su un calcio di punizione di Biagini, librato cross di Bertini dalla destra, Fagni toccava di testa ed insaccava alle spalle di Mascella. Comunque una bella e meritata vittoria quella dei padroni di casa che fa sperare (visto anche come gira la squadra) in un buon proseguimento di campionato.

DALLA REDAZIONE

GENOVA - Mancavano tre minuti alla fine della gara e la Sampdoria, in un'azione convincente, conduceva per un gol su Lecce. La palla era ai blucerchiati che con Cacciatori si accingevano a rimettere in gioco, ma il portiere si attendeva a far saltellare il pallone davanti a sé, senza accorgersi che Cacciatori aveva fatto un tiro in porta. Il portiere non aveva visto il pallone che era già in rete. La Sampdoria era fatta.

La squadra di casa, anche se Lecce non aveva mai dato l'impressione di poter forzare il ritmo, sembrava ancora sotto lo shock della sberla subita dai Cagliari con le due sole note positive di Amunoz (il cui rientro ha dato maggiore sicurezza alla difesa) e di Orlandi, che ha vivacizzato il centrocampo e aveva messo a segno il gol del vantaggio blucerchiato: merito di non poco conto.

La cronaca in sintesi. La prima azione di rilievo, che lascia intravedere le precarie condizioni di forma di Cacciatori, è quella di Cacciatori, che si è fatto avanti al 25', con una discesa di Russo e cross sul quale il portiere usciva a vuoto. Tutto liberato, il pallone è andato a Cacciatori doveva poi bloccare due incursioni di Belluzzi e Becattini ed al 30' la Sampdoria creava la palla, nella azione. La impostava Turtino con servizio per Chiorri e passaggio volante a Besciani. L'impressione di poter forzare il ritmo, sembrava ancora sotto lo shock della sberla subita dai Cagliari con le due sole note positive di Amunoz (il cui rientro ha dato maggiore sicurezza alla difesa) e di Orlandi, che ha vivacizzato il centrocampo e aveva messo a segno il gol del vantaggio blucerchiato: merito di non poco conto.

n. c.

RISULTATI Serie «B»

Ascoli-Pistoiese	3-1
Avellino-Como	0-0
Bari-Varese	2-0
Cagliari-Catanzaro	2-2
Cremonese-Brescia	1-1
Cesena-Modena	1-0
Monza-Sambenedettese	0-0
Palermo-Taranto	0-0
Rimini-Ternana	2-0
Sampdoria-Lecco	1-1

MARCATORI

Con 6 reti: Jacovone, Palanca; con 4: Becatti, Belluzzi, Chimentì, Fagni, Moro, Piras; con 3: Ambo, Grisciani, Lombardi, Pellegrini, Penni, Zandoli; con 2: Banelli, Gattelli, Lorenzetti; con 1: Albanese, Arrighi, Bellini, Biagiolo, Bonaldi, Briganti, Cantarutti, Capuzzo, Casagrande, Ceccarelli, Cesini, Chiaranza, Chigioni, Di Falco, De Lorenzis, Ferrari, Gemin, Gori, Grillo, Groppi, La Torre, Longobucco, La Russo, Malo, Marchetti, Magherini, Nicolini, Orlandi, Passalacqua.

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G.	V.	N.	P.	C.	F.	R.		
ASCOLI	18	10	5	0	0	2	0	18	6	
TARANTO	13	10	4	1	0	0	4	11	6	
AVELLINO	13	10	3	2	0	2	1	2	8	5
CAGLIARI	12	10	2	2	0	2	2	2	15	9
LECCE	12	10	4	0	1	1	2	2	5	5
BARI	11	10	4	0	1	0	3	2	11	5
CATANZARO	11	10	3	1	1	1	2	2	11	11
SAMBENEDETTESI	11	10	3	1	0	0	4	2	8	6
RIMINI	11	10	3	1	1	0	4	1	10	9
SAMPDORIA	11	10	2	3	0	1	2	2	8	9
TERNANA	10	10	2	3	0	1	3	4	7	7
PALERMO	9	10	2	4	0	1	3	3	8	8
CESENA	9	10	1	2	2	1	2	4	5	5
MONZA	9	10	2	2	1	1	3	3	7	8
CREMONESE	8	10	1	2	1	2	2	4	6	6
BRESCIA	7	10	1	3	0	0	2	4	6	11
COMO	7	10	0	3	2	1	2	2	8	8
VARESE	7	10	2	1	2	0	3	4	11	11
MODENA	6	10	1	3	2	0	3	4	10	10
PISTOIESE	5	10	1	3	1	0	5	4	10	10

RISULTATI Serie «C»

GIRONA «A»	
Biellese-Novara 0-0; Bolzano-Udinese 1-0; Juniorcasale-Pro Vercelli 1-0; Lecco-Audace 2-0; Mantova-Pergocrema 3-0; Omega-Seregno 0-0; Padova-Alessandria 3-2; Pro Patria-Piacenza 0-0; S. Angelo Lodigiano-Trento 3-0; Treestina-Treviso 1-0.	

GIRONA «B»	
Arezzo-Teramo 2-0; Chieti-Olbia, 2-0; Fano Alina-Prato 2-1; Reggina-Gulianova 2-1; Grosseto-Siena 2-1; Lucchese-Livorno 1-0; Parma-Spal-Fori 1-3; Spezia-Empoli 1-0 (giocata a Viareggio).	

GIRONA «C»	
Benevento-Barietta 4-0; Campobasso-Matera 1-0; Catania-Trapani 2-0; Cremonese-Reggina 0-0; Marsala-Siracusa 0-0; Mocerina-Salermitana 2-1; Pro Civese-Latina 0-0 (campo neutro); Pro Vasto-Brindisi 1-0; Ragusa-Paganese 0-0; Sorrento-Turris 0-0.	

CLASSIFICHE SERIE «C»

GIRONA «A»	
Udinese punti 15; Piacenza 14; Juniorcasale e S. Angelo Lodigiano 13; Novara, Mantova e Padova 12; Biellese 11; Pergocrema, Bolzano, Lecco e Treestina 10; Trento e Alessandria 9; Treviso, Pro Patria e Omega 8; Pro Vercelli 7; Seregno 6; Audace 3.	

GIRONA «B»	
Lucchese punti 15; Parma, Spal e Spezia 14; Arezzo, Pisa e Chieti 13; Reggina 12; Riccione e Grosseto 11; Empoli 10; Teramo e Fano 9; Livorno e Siena 8; Gulianova 7; Forlì 6; Olbia 5; Massese e Prato 4.	

GIRONA «C»	
Benevento punti 15; Mocerina, Catania e Campobasso 14; Turris, Pro Civese e Sorrento 12; Reggina 11; Salermitana, Barietta, Cretona, Siracusa e Pro Vasto 9; Trapani, Paganese e Ragusa 8; Matera, Marsala, Brindisi e Latina 7.	

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»	
Atalanta-Genoa; Fiorentina-Vicenza; Foggia-Pescara; Milan-Bologna; Perugia-Inter; Roma-Lecce; Torino-Napoli; Verona-Juventus.	

SERIE «B»	
Avellino-Palermo; Cagliari-Monza; Cesena-Ascoli; Como-Sampdoria; Lecce-Catanzaro; Modena-Cremonese; Sambenedettese-Brescia; Taranto-Bari; Ternana-Fiorentina; Varese-Rimini.	

SERIE «C»	
GIRONA «A»: Alessandria-Pro Patria; Novara-Mantova; Pergocrema-Juniorcasale; Piacenza-Treestina; Pro Vercelli-Omega; S. Angelo Lodigiano-Bolzano; Seregno-Audace; Tronzo-Biellese; Treviso-Padova; Udinese-Lecco.	
GIRONA «B»: Empoli-Fano; Forlì-Chieti; Livorno-Gulianova; Massese-Arezzo; Olbia-Ragusa; Parma-Alfa Fano; Riccione-Spezia; Siena-Pisa; Spal-Grosseto; Teramo-Lucchese.	
GIRONA «C»: Barietta-Marsala; Brindisi-Ragusa; Latina-Nocerina; Matera-Cremona; Paganese-Campobasso; Reggina-Pro Vasto; Salermitana-Siracusa-Benevento; Trapani-Pro Civese; Turris-Catania.	

Sergio Vecchia

Mario Paoletti